



RELAZIONE GEOLOGICA DI SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO NELL'AMBITO DEL SISTEMA AMBIENTALE "PONTELUNGO" IN LOC. MADONNA DELL'ACQUA (SAN GIULIANO TERME - PI) , SUBCOMPARTO 2 .

INTEGRAZIONE RELATIVA ALLE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' IDRAULICA .

PREMESSE

Le presenti note sono integrative della relazione geologica del Febbraio 2019, di supporto alla realizzazione di edificio nell'ambito del subcomparto 2 della zona in oggetto. Tale relazione tiene conto del quadro normativo aggiornato rispetto alla precedente del Settembre 2017, in particolare per quanto riguarda:

- classificazione di pericolosità del **POC** adottato dal Comune di San Giuliano Terme ;
- studi idraulici effettuati in occasione del **POC** stesso ;
- cartografia del **Piano Gestione Rischio Alluvioni** dell' Autorità di Bacino distrettuale dell' Appennino Settentrionale ;
- disposti della **LR 41/2018**.

Con nota relativa alla documentazione trasmessa dal Comune di San Giuliano il 15.05.19 , la Regione Toscana (Settore Genio Civile Toscana Nord Sede di Lucca) indica che le opere ed interventi previsti negli elaborati progettuali ai fini del non aggravio del rischio in altre aree appaiono non rispondenti alla **LR 41/2018**. Nella presente nota di illustrano gli interventi che possono essere adottati nell'area in oggetto per raggiungere nella zona in oggetto condizioni di non aggravio del rischio in conformità ai disposti di detta normativa.

CONSIDERAZIONI RELATIVE AL RISCHIO IDRAULICO

I dati disponibili indicano che:

- L'area è interessata da fenomeni esondativi per tempi di ritorno compresi tra i 30 ed i 200 anni.
- Il battente duecentennale indicato per la zona dall' Aut. Bacino F. Serchio era compreso nella classe fra 0,00 e 0,30 m.
- Gli studi idraulici di supporto al **POC** (vedere allegato) permettono di osservare che a livello dell'area di intervento i battenti duecentennali sono compresi fra 0,126 e 0,193 m; siamo comunque in condizioni di *magnitudo idraulica moderata*.

Per quanto riguarda la messa in sicurezza del fabbricato, si è adottato il sistema di cui all' **art. 8 comma "c" della LR 41/18, opere di sopraelevazione**. Le opere di sopraelevazione sono descritte al capo 1 - art. 2 - punto "n" come *opere che comportano la realizzazione del piano di calpestio ad una quota superiore al battente, con un relativo franco di sicurezza* . Si

ricorda che per "battente" al punto "f" si indica la lama d'acqua associata allo scenario relativo alle *alluvioni poco frequenti (T200)*.

Nel caso in oggetto, per il piano di recupero, a suo tempo l'Aut. Bacino F. Serchio ha dato la prescrizione di conseguire il franco di sicurezza portando il p.calpestio a una quota notevolmente superiore a quella del battente duecentennale, e precisamente a +1,20 m rispetto alle zone più depresse del comparto; da questo la necessità di individuare il p.calpestio dell'edificio in oggetto a non meno di +2,70 metri slm.

Per quanto riguarda il non aggravio delle condizioni di rischio nelle aree circostanti in virtù del rialzamento previsto, si adotta quanto previsto all' art. 8 della 41/2018, al punto 2a : cioè *opere o interventi che assicurino il drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore garantendo il buon regime delle acque*.

In questo caso il volume sottratto all'esondazione, calcolato sulla base del battente duecentennale, viene recuperato realizzando, nell'ambito dell'area, un intervento che si configura come migliorativo del drenaggio delle acque, nello spirito della normativa, e cioè :

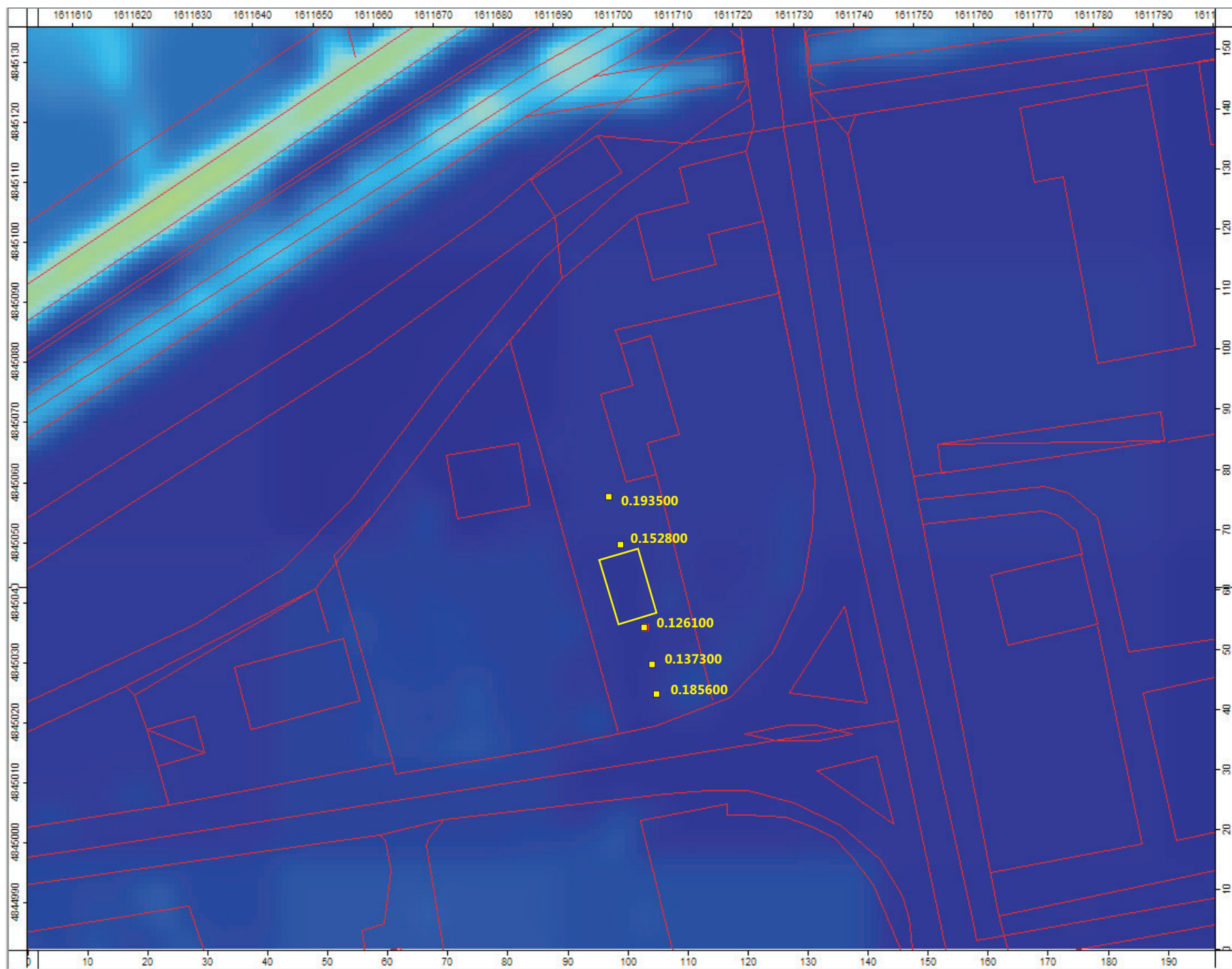
- riprofilatura delle fosse di scolo perimetrali interne al lotto (direzione N-S), che al momento hanno una sezione ed una efficienza limitata;
- riprofilatura di una parte dell'area a N dell'edificio, per un'altezza modesta, ma tale da consentire un più agevole recapito delle acque verso tali fossette perimetrali;
- si recupererà cioè il volume senza realizzare vasche o "buche" fini a se stesse, bensì nell'ambito di una sistemazione idrologico-idraulica esterna che agevoli il recapito delle acque fino alla naturale via di deflusso, cioè la fossa principale di recapito delle acque superficiali posta lungo Via delle Palanche, nella fascia più depressa dell'area.

ALLEGATI :

- estratto carta dei battenti (GRID T200) dagli studi idraulici di supporto al POC.

San Giuliano T.me, 05.07.2019





estratto dagli studi idraulici di supporto al POC (GRID T200)
battenti duecentennali in prossimità dell'area di intervento